

LA FESTA IL CARROCCIO LA FIORITA L'ALBA IL CORRIERINO L'OPERA

BANDIERE A MEZZ'ASTA A BERLINO

L'improvvisa morte di Gustavo Stresemann

La grande impressione in Europa - Preoccupazioni francesi per la futura politica della Germania - L'opera del diplomatico

BERLINO, 3 sera. Un nuovo attacco di reni ha condotto a morte stamane alle 5 il Ministro degli Esteri Gustavo Stresemann, da tempo sofferente.

L'ultima giornata

La notizia della morte, diramata dal Wolf Bureau è giunta non senza qualche ritardo. Il Ministro degli Esteri Stresemann era stato colto da un attacco di reni, che lo aveva costretto a letto da qualche giorno. La notizia della morte è giunta a Berlino alle 5. Stresemann era stato colto da un attacco di reni, che lo aveva costretto a letto da qualche giorno. La notizia della morte è giunta a Berlino alle 5.

STRESEMAN E L'ITALIA

ROMA, 3 sera. La notizia del decesso improvviso del Ministro degli Esteri germanico, Gustavo Stresemann, ha colpito profondamente i circoli politici della Capitale. Con Stresemann muore un uomo che ha dominato la politica estera del Reich nel dopo guerra.

Un successo del Governo

Tuttavia la situazione appare stasera meno tesa, anche per il fatto che il Reichstag ha approvato la legge per la riforma dell'assicurazione di disoccupati con 238 voti contro 155 e 40 astenuti. Il Governo, e non i tedeschi-popolari, che si sono astenuti, è consolidato.

IL RICOSTRUTTORE

La Germania del dopoguerra, finita la pace, si è trovata in una situazione di estrema difficoltà. La Germania del dopoguerra, finita la pace, si è trovata in una situazione di estrema difficoltà. La Germania del dopoguerra, finita la pace, si è trovata in una situazione di estrema difficoltà.

Un tepido amico nostro

I giornali della Capitale dedicano alla personalità di Stresemann e alla sua opera lunghi e diffusi commenti. «Gustavo Stresemann è stato l'uomo della conciliazione», dice il *Giornale d'Italia* - «mentre la sua politica è stata, prima di tutto, una politica realistica di vantaggi pratici e di opportunità. Non è detto che sia stata definitiva e profondamente sincera nella mente stessa del suo condottiero. Essa voleva smantellare la pesante barriera dei debiti politici e finanziari esteri della guerra. Vi è completamente riuscito.

IL "BERENGARIA", verso New York

MAC DONALD sempre ottimismo. Poche notizie si hanno oggi dal «Berengaria», la nave che ha rotto verso Nuova York. La nave è passata a sud-est di Terranova, il tempo è buono, il mare calmo. Il lavoro di Mac Donald sta diventando più intenso. Il giorno più intenso. Messaggi radio-telegrafici al «premier» inglese giungono senza interruzione.

Le incertezze dell'avvenire

In secondo luogo la comunità «Lenin» ebbe a sua disposizione un capitale mobile in denaro assai maggiore di quello che il Governo sovietico è in grado di poter fornire alle aziende agricole collettive in genere.

Le condoglianze del Governo francese

PARIGI, 3 sera. Il Presidente del Consiglio Briand ha incaricato l'Ambasciatore di Francia a Berlino di presentare le sincere condoglianze del Governo della Repubblica per la morte di Stresemann.

La forma dell'accordo anglo-sovietico

LONDRA, 3 sera. Il plenipotenziario sovietico Dorogovskij ha firmato oggi il documento che dà esecuzione all'accordo anglo-sovietico per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Gran Bretagna e l'U. R. S. S. Il documento era già stato firmato da Henderson.

La forma dell'accordo anglo-sovietico

LONDRA, 3 sera. Il plenipotenziario sovietico Dorogovskij ha firmato oggi il documento che dà esecuzione all'accordo anglo-sovietico per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Gran Bretagna e l'U. R. S. S. Il documento era già stato firmato da Henderson.

Incrocatori americani incontro a Mac Donald

WASHINGTON, 3 matt. Gli incrocatori americani «Memphis» e «Baton» hanno lasciato Hampton Roads per recarsi incontro al «Berengaria» recante a bordo il premier Mac Donald che essi scorteranno dal battello «Faro» di Nantucket fino a New York.

L'ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE DEL CLERO

Cinquecento sacerdoti adunati per il Congresso nazionale a Bergamo

Un discorso del Cardinal Maffi

BERGAMO, 3 sera. Si sono raccolti a Bergamo oltre 500 sacerdoti da ogni parte d'Italia per trattare dei più gravi problemi che interessano in questo momento il Clero. All'assemblea imponentissima hanno mandato delegati un centinaio di Diocesi dalle Alpi alla Sicilia.

Nella bella chiesa di S. Maria delle Grazie a Porta Nuova ha avuto luogo una cerimonia religiosa d'apertura con la S. Messa celebrata dal Presidente della Federazione, l'ill.mo sig. Card. Pietro Maffi.

Ha fatto seguito l'adunanza nel Teatro Rubini. Sul palco hanno preso posto S. E. il Card. Maffi, S. E. mons. Marelli, Vescovo di Bergamo e S. E. mons. Roncalli, Visitatore Apostolico di Bulgaria, nonché il Vicepresidente della Federazione, mons. Orlandi, il Segretario della Giunta e dell'assemblea, D. Ciabattini, e tutti i membri del Consiglio della Federazione.

Dietro proposta di mons. Orlandi vien nominato Presidente dell'Assemblea il Rev. D. Guglielmo Carozzi di Bergamo.

Mons. Vescovo di Bergamo si alza per primo a salutare la presenza dell'Eminentissimo Maffi, ringraziare i sacerdoti intervenuti, e aggiunge commosse parole di augurio, invocando la benedizione del Signore sui lavori dell'assemblea.

Invitato, quindi si avvanza alla ribalta Sua Eminenza.

Ringrazia anzitutto degli applausi che lo hanno accolto.

Si saluta del movimento presente, che fa dimenticare il travaglio passato.

La Federazione del Clero - oggi continua - è nata perché noi essimo maggiormente sacerdoti. Noi vediamo impegnati in un ministero così proteiforme, che abbiamo bisogno di particolare assistenza. L'Associazione del Clero si assume perciò il dovere di vigilare sul clero per i suoi diritti, perché possa esplicare con maggior libertà ed efficacia il suo ministero. La Federazione accoglie così il clero in una sola famiglia. Gesù disse non solo a chi fossero uniti, ma uno, cioè che uno solo fosse il cuore che palpita in tutti.

Continuando questa grande unità di cuore e di sentimenti, stiamo in collaborazione vicendevole per una sempre più efficace opera sul popolo a noi affidato.

La Federazione ci rende maggiormente sacerdoti perché ci dispensa dallo studiare particolari problemi economici e ci lascia più tempo per essere sacerdoti più ricchi di studio e di pietà.

Sua Eminenza il Cardinal conclude accennando all'obiettivo della Federazione per l'incremento dell'agricoltura.

Su proposta del Presidente e acclamata da tutta l'Assemblea si propone di spedire telegrammi di omaggio al Santo Padre, al Re, al Card. Sbarretti Prefetto della Congregazione del Concilio e al Capo del Governo.

Il segretario legge poi le numerose adesioni pervenute.

Parla l'Arcivescovo di Pisa

Ringrazia anzitutto degli applausi che lo hanno accolto.

Si saluta del movimento presente, che fa dimenticare il travaglio passato.

La Federazione del Clero - oggi continua - è nata perché noi essimo maggiormente sacerdoti. Noi vediamo impegnati in un ministero così proteiforme, che abbiamo bisogno di particolare assistenza. L'Associazione del Clero si assume perciò il dovere di vigilare sul clero per i suoi diritti, perché possa esplicare con maggior libertà ed efficacia il suo ministero. La Federazione accoglie così il clero in una sola famiglia. Gesù disse non solo a chi fossero uniti, ma uno, cioè che uno solo fosse il cuore che palpita in tutti.

Continuando questa grande unità di cuore e di sentimenti, stiamo in collaborazione vicendevole per una sempre più efficace opera sul popolo a noi affidato.

La Federazione ci rende maggiormente sacerdoti perché ci dispensa dallo studiare particolari problemi economici e ci lascia più tempo per essere sacerdoti più ricchi di studio e di pietà.

Sua Eminenza il Cardinal conclude accennando all'obiettivo della Federazione per l'incremento dell'agricoltura.

Su proposta del Presidente e acclamata da tutta l'Assemblea si propone di spedire telegrammi di omaggio al Santo Padre, al Re, al Card. Sbarretti Prefetto della Congregazione del Concilio e al Capo del Governo.

Il segretario legge poi le numerose adesioni pervenute.

La relazione di Mons. Orlandi

Si leva quindi tra gli applausi a parlare mons. Orlandi, Vicepresidente della Federazione, che riferisce intorno al lavoro da essa compiuto particolarmente in questo biennio.

Dopo un saluto riverente, entusiastico e profondamente sentito al Pontefice Sommo, che soavemente e fortemente regge le sorti della Chiesa di Dio, mons. Orlandi in rapida sintesi ricorda il lavoro e i meriti grandi della Federazione nei dodici anni di sua esistenza operosa.

Così la battaglia contro la quota concorsiva e contro la tassa di manomorta in relazione alla quale si otteneva dalla Camera dei Deputati un decreto col quale si stabilivano criteri fissi di accantonamento sottraendo il clero alla condizione odiosa di dover sottostare a redditi cervellotici, con un qualunque Procuratore del Registro poteva imporre.

Un'altra lotta validamente sostenuta è stata quella combattuta contro l'art. 21 del decreto legge 7 gennaio 1926, che, rigorosamente applicato, darebbe al Fondo Culto il diritto di procedere alla revisione del reddito dei beni immobili e, conseguentemente, il pareggio di tutti i parroci d'Italia al comun diviso della miseria, ossia allo stipendio annuo di 3335 miserabilissime lire.

Per questo, fin dall'ultima assemblea di Bologna si è chiesto insistentemente e si chiede il consolidamento del contributo statale per le congrue nell'attesa che con nuovi accordi (come fa sperare l'art. 31 del Concordato) si stabiliscano condizioni economiche tali per il clero, che rispondano almeno alle più elementari esigenze della vita e non ne diminuiscano il prestigio come oggi avviene, per esempio, per i vice-parroci, che devono contentarsi (ed è enorme!) di una lira e mezza al giorno.

Mons. Orlandi parla poi di molte altre attività della Federazione in quest'ultimo biennio: e si sofferma compiutamente sulla propaganda fatta dall'organizzazione in favore della battaglia del grano che le ha meritato lodi e plausi dal Capo del Governo e dal Ministro dell'Economia Nazionale.

Un altro lavoro assiduo e tenace della F. A. C. I. è stato, e continuerà ad essere, quello di suscitare nella mente e nel cuore dei sacerdoti, la persuasione e il sentimento del grande dovere di applicare nella vita, intesa e vissuta come dev'essere, la grande prece della carità di Gesù Cristo nelle forme più intelligenti, più alte e di sana modernità.

Anche il clero d'Italia, sull'esempio di quello delle altre nazioni, deve provvedere, a costo anche di gravi sacrifici, a far sorgere Opere che mirino a rendere tranquilli e sereni l'esistenza e specialmente la vecchiaia dei sacerdoti con Mutue potenti, con Società di assicurazioni, con Casse pensioni, con case di cura e di riposo.

Mons. Orlandi, promette di dare ai sacerdoti d'Italia per la prossima assemblea del '31 la prima Cassa Sociale sulle rive del Tirreno, che offra ai sacerdoti un luogo di pace e di riposo e li sottragga agli imbarazzi morali di certe stazioni montane o all'immoralità sfacciatata delle spiagge marine.

Il sessantesimo anniversario di Mario Fani

ROMA, 3 sera. L'Osservatore Romano rievoca stasera in un bellissimo articolo la figura di un apostolo fecondo, di uno dei più grandi della Gioventù Cattolica italiana: Mario Fani.

Ricorre oggi infatti il sessantesimo anniversario della sua morte.

L'articolo, che meriterebbe di essere largamente citato, così conclude:

«Alla morte di Mario Fani, la società contava dodici circoli: Pio IX scriveva di raccomandare di reclutare altri ed altri giovani: «Allos allosque: ciscere cominani». La esortazione del Papa non cadde invano. A distanza di 60 anni, oltre duecentomila giovanette pure e buone, con in cuore lo stesso palpito di carità, l'identica fiamma di fede, oggi curvano le loro bandiere dinanzi alla tomba inforata di Mario Fani. E nell'espressione di gratitudine, nel gesto di riconoscenza e nel giuramento solenne di fedeltà a percorrere la via da lui luminosamente tracciata».

Il Vescovo di Bengasi ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 3 sera. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Vescovo di Bengasi Mons. Bigli.

I lavori della prima sessione del Comitato economico agricolo

ROMA, 3 sera. Nella sede dell'Istituto Internazionale di Agricoltura si sono svolti i lavori della prima sessione del Comitato Economico-Agricolo Internazionale, creato dall'Istituto medesimo, con lo scopo di costituire un organo autorevole che possa dare la più efficace direttiva nel campo della politica economica dell'agricoltura. I lavori vennero aperti dal presidente dell'Istituto senatore De Michelis, il quale, insediato il Comitato, disse dell'importanza del lavoro che questo è chiamato a compiere.

Il signor Gautier (Francia) assicurò essere in tutti i membri del Comitato più vivo desiderio di collaborare attivamente perché l'Istituto possa sempre meglio raggiungere gli alti scopi che nel campo dell'economia agraria internazionale è chiamato a conseguire. Lo stesso signor Gautier venne nominato presidente della sessione che a relatore generale nominava il signor Cohn (Danimarca).

I lavori si svolsero sulla traccia di quattro rapporti di carattere tecnico, e cioè: «Raccomandazioni in materia di studi economici fatte dalla assemblea dell'Istituto e mezzi per metterli in esecuzione», di S. E. Serpieri (Italia); «Direttive generali per i lavori dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura» del prof. Laur (Svizzera); «Inchieste complementari sulle condizioni generali dell'agricoltura e documentazione dell'Istituto» del dott. Ploshuina e del prof. Brizi; «Lo sviluppo del servizio dell'Istituto Internazionale di Agricoltura per ciò che riguarda le informazioni relative ai fattori che agiscono sulla formazione dei prezzi» del Dr. Van Rijn (Olanda), e di un rapporto del signor Breppia (Argentina) su «I lavori del Comitato consultivo economico della Società delle Nazioni in riferimento ai problemi agrari di carattere pratico, in relazione ai lavori dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura».

I contributi governativi per la lavorazione della terra

ROMA, 3 sera. E' noto che in seguito alle recenti deliberazioni adottate dal Comitato Centrale per la battaglia del grano furono banditi in tutto il Mezzogiorno, le Isole, Lazio e la Maremma Toscana del concorso con vistosi premi per la razionale col sistema italiano eseguita con trattori, aratri, ed altri apparecchi espressamente acquistati dal Governo. Tale utilissimo concorso veniva sovrattutto a colmare una delle più importanti lacune che si riscontrano nelle zone agricole meno progredite: e cioè la lavorazione profonda e la sistemazione superficiale dei terreni. L'una e l'altra utilissime e fondamentali per il conseguimento dell'alta produzione.

Si ha notizia che molte provincie hanno prontamente approfittato delle agevolazioni statali mentre che gli agricoltori - alcune zone forse per insufficiente conoscenza delle norme relative, non hanno avanzato domanda nel numero che era da attendersi. In conseguenza il termine di scadenza del concorso è stato prorogato al 31 ottobre corr. e così anche i ritardatari potranno ganci del contributo statale ammontante complessivamente a circa due milioni di lire per dotare del necessario corredo meccanico agricolo le proprie aziende e per perfezionare i metodi di coltivazione.

Il Comune di Genova restituisce ad una Banca Americana il prestito di 8.500.000 di dollari

GENOVA, 3 sera. Nella riunione della Consulta municipale il Podestà ha annunciato che il Comune di Genova avendo domandato il rinvio di un anno del prestito contratto con una banca americana nel 1927 al tasso del 5,75 per cento e del 6,40 per cento ne ebbe richiesta di elevare il tasso al 9,50 per cento. Il Podestà ha allora contratto il prestito con banche italiane all'interesse del 7,75 per cento restituendo il l.o corr. alla banca americana l'importo di 8.500.000 dollari.

Il 9° volume della storia dei bersaglieri

ROMA, 3 sera. Dopo gli otto volumi nei quali fu riassunta la storia delle nostre brigate di fanteria di linea, l'Ufficio Storico dell'Esercito pubblica ora il nono volume sui Bersaglieri al quale farà seguito quanto prima un decimo sugli Alpini. In questo nono volume compilato dal tenente colonnello di Stato maggiore Adolfo De Renzi e dai ufficiali della sua sezione, sono narrate le vicende delle due divisioni, delle sette brigate, del ventun reggimento e dei tre battaglioni di questo nostro gloriosissimo Corpo in cui combatterono 210 mila uomini dei quali 32 mila lasciarono la vita sul campo, 50 mila furono feriti e 810 furono decorati al valore militare.

Dati statistici sullo scambio di merci fra l'America e l'Italia

ROMA, 3 sera. L'Agenzia «La Robettina» riferisce alcuni recentissimi dati statistici relativi allo scambio di merci fra l'Italia e l'America. L'America vende in Italia il 60 per cento in più di quello che compra e fornisce un quinto di tutto quello che l'Italia compra all'estero contro il 13 per cento dell'anteguerra.

Complessivamente l'America vende annualmente in Italia cotone per 75 milioni di dollari, rame per 17 milioni di dollari, benzina e petrolio per 14 milioni; con questi tre soli prodotti gli Stati Uniti d'America pagano tutto quello che acquistano in Italia.

I prodotti d'importazione dall'Italia sono costituiti principalmente da formaggi per 13 milioni di dollari, olio d'oliva per 11 milioni di dollari e pomodoro e conserve alimentari per 6 milioni di dollari. Il 31 per cento di quello che l'Italia vende in America è costituito dai primi tre prodotti menzionati i quali sono acquistati soprattutto dalle comunità italiane emigrate.

Il ministro degli esteri del Panama giunto in volo a Roma

ROMA, 3 sera. Oggi alle ore 17 all'aeroporto del Littorio è giunto in volo, proveniente da Venezia il ministro per gli Affari Esteri del Panama, S. E. don Manuel Errazo. Erano ad attenderlo il ministro del Panama a Roma e varie personalità.

OPINIONI E FATTI

Monito ai renitenti

La crisi della stampa cattolica in Italia, non manca di avere un'eco inquietante presso i cattolici di altri paesi. Edotti per una lunga esperienza e per un meraviglioso rigoglio di forze organizzative potentissime da robustissimi e diffusissimi quotidiani dell'influenza che il giornale esercita su la formazione del pensiero delle collettività, i cattolici di altri paesi sanno valutare la nostra indigenza, ben più di quello che forse non sappiamo noi per noi stessi. O almeno, di quanto non sappiamo molti che pure potrebbero - e dovrebbero - fare qualcosa visibile e di più positivo per i propri giornali.

In poco tempo - scrive, ad esempio un diffuso giornale cattolico di Friburgo: «La Liberté» - i cattolici italiani hanno visto sparire del loro grandi quotidiani: il «Momento» di Torino, l'«Unità Cattolica» di Firenze ed il «Corriere d'Italia» di Roma. Abbiamo già detto quello che si doveva pensare della stampa cattolica in Italia. Ripetiamo che non ci potrebbe essere nulla di più doloroso e più grave nelle sue conseguenze per il cattolicesimo, in Italia, di questa sparizione quasi assoluta della stampa, la grande stampa cattolica. E' un vizio che non potrà essere nicotinato. Per questo comprendiamo la tristezza della quale si fanno eco i pochi giornali cattolici della penisola, che continuano a lottare contro vento e mare. Ma fino a quando potranno resistere essi pure?

Gli operai russi invitati a lavorare per la guerra

MOSCA, 3 sera. I giornali espongono il bilancio del primo anno di applicazione del piano adottato per trasformare la Russia in un paese industriale.

Il bilancio che la stampa moscovita presenta ai suoi lettori si chiude, naturalmente, con un considerevole attivo. I risultati della nuova politica economica avrebbero superato le più ardite aspettative.

Non manca tuttavia qualche ombra rappresentata dalla scarsa comprensione degli operai per il grandioso piano governativo. Gli articoli concludono, pertanto, con l'esortazione agli operai di assoggettarsi alla ferrea disciplina di lavoro introdotta nelle fabbriche, senza che gli sforzi diretti a fare della Russia una seconda America del Nord, non sortiranno l'effetto desiderato.

La stessa esortazione è stata ripetuta da Vorosilov, commissario alla Guerra, in un discorso pronunciato al congresso dei sindacati del distretto di Mosca.

«La politica di pace - ha detto il commissario - è la sola politica possibile nell'attuale stadio di sviluppo della Russia sovietica. La guerra futura, nella quale sarà decisa la sorte non soltanto della U. R. S. S. ma di tutto il proletariato mondiale, sarà guerra di masse. Ecco perché nelle fabbriche sovietiche deve regnare la disciplina rigida e ferrea come nell'esercito. Deve essere bandito il pregiudizio che la disciplina sia necessaria soltanto nell'esercito. La verità è che noi dobbiamo dare alla nostra industria un assetto militare. Il piano quinquennale contempla anche il rafforzamento dell'esercito, lo sviluppo del quale dovrebbe procedere di pari passo con il progresso della industrializzazione. In realtà l'esercito compie progressi più grandi delle organizzazioni industriali. I nostri ufficiali possono essere addestrati ad esempio. All'aviazione, all'artiglieria e alle armi chimiche spetterà nella prossima guerra un compito decisivo. Noi possediamo aeroplani, cannoni e «clancas» in numero sufficiente per poter battere i presumibili nemici. Ma non dobbiamo dimenticare che i nostri avversari di domani saranno spalleggiati da Potenze che hanno un'attrezzatura industriale più potente della nostra, e perciò, non possiamo dichiararci soddisfatti del grado di preparazione militare finora raggiunto. Il problema di dare all'esercito le armi di cui abbisogna è un problema di disciplina operaia».

La storia di un'ambasciata del card. Dubois

Fra i molti episodi, che in questi giorni vengono riesumati, riguardanti la bella figura del defunto Card. Dubois - di cui tutti esaltano la inimitabile bontà realistica - ve n'è uno di valore sintomatico e che dimostra quanto siamo malde anche le entesche politiche più cordiali. S'era all'indomani della pace e del mandato inglese in Palestina. Il Card. Bourne, scortato da un'intera squadra inglese era andato in Terra Santa, Clemenceau, per rendere all'Inghilterra pan per focaccia, volle inviare un vescovo francese che seguisse il medesimo itinerario dell'Arcivescovo di Westminster. Fu precisamente con Card. Dubois che cadde la scelta del Tigre.

Eran circa le nove del mattino quando il «Duguay Trouin» accostò la baia di S. Giovanni d'Acri.

Era la prima volta che un Cardinale visitava il Paese di Gesù, col titolo di ambasciatore straordinario.

Si erano posti in programma grandi entusiasmi ricevimenti per il quattro pomeridiano: il Cardinale doveva essere accolto dal Governatore britannico palestinese; salve di artiglieria del corpo inglese di occupazione dovevano salutare l'arrivo; erano stati innalzati archi di trionfo; gli altieri degli Istituti religiosi, delle scuole di ogni nazionalità e di ogni confessione dovevano essere presenti alla cerimonia.

Un treno speciale, che dietro al tendone aveva una sola carrozza di legno grezzo venne dal governatore messo a disposizione del Cardinale e del seguito, che si strinsero nella vettura come polterono ed il treno di lusso si mosse. A mezzogiorno, nella stazione di Liddda, l'amministrazione inglese fece sapere che manovre di materiale esigevano una fermata del treno. Verso le cinque, sull'unica via, apparve un corteo a mano, di quelli che usano gli operai per trasportare il materiale. Era il preteso ostacolo.

Il cammino verso Gerusalemme riprese alle sei e mezzo.

Sopraggiunse la notte. Si era in dicembre. Nel vagon non un lume ad olio, non una lampada. Il buon Cardinale, ambasciatore della Repubblica Ebraica, sorridente. Alla prima stazione si compì un pacchetto di candele.

A mezzanotte, nel silenzio e nelle tenebre il convoglio, carico di gloria, di sonno e di fatica, faceva la sua entrata nella stazione di Gerusalemme.

Il governatore britannico, Samuel Herbert, attendeva, con qualche religioso intrepido. Ma, naturalmente non si ebbero né le salve di artiglieria, né l'ingresso trionfale, né il corteo di tutte le scuole.

Mac Donald non ha letto il Vangelo

Oggi il «Berengario» entrerà nel porto di New York e ne sbarcherà acclamatissimo il Premier inglese. Al quale, durante la traversata, è accaduto un incidente, di cui Mac Donald ebbe accorto rammarico.

Così dicono i dispacci radiotelegrafici.

Domenica mattina s'è addormentato. Il rutto dell'elica più morbida che non quello dell'araffamento politico, gli ha appesantito il sonno, e non ha udito la campana, che chiamava al servizio divino. Non poté quindi prendere parte, qualunque dovesse, lui, leggere il vangelo.

Il che dimostra, che Mac Donald, capo del Governo di S. Giacomo e leader del partito laburista, è un cristiano, fedele alle sue credenze religiose. A noi rincresce molto che queste siano errate; ma l'esempio è, per un certo riguardo, ancor più edificante a noi cattolici.

Il titolo è di La Sera di Milano, che fa seguire alcune notizie, meritevoli di riferimento.

Domani ricorre il giorno dedicato al «più santo degli italiani ed al più italiano dei Santi» e tale data sarà ricordata a Milano in modo simpatico e gentile: con una commemorazione scolastica per iniziativa della Società zoofila e per il cortese interessamento della Autorità comunale e provveditorale.

In tutte le aule scolastiche il mite, serafico fratellino, simbolo di ogni

LA BESTIA E L'UOMO

Sai tu perché il signor della forca Porta lunga la chiama leonina? Perché appoggia dormendo col

Se vi cadono i capelli

ne, pettinarvi, se la forfora. Il più vi danno noia (sono di Lanno pelli), usate la LOZIONE ANTIPITARIA PACELLI che ne rinfiora il bulbo, e, mentre fa provare un'azione piacevole, lascia un profumo.

Vendesi in tutte le Farmacie e R. Farm. Zarrì, Bonavia e L. R. Portofino, Livorno e L. R. posta L. 13.50.

Malattie STOMACO INTES

Dott. ELIO CACCIA
Bologna, Via Foscherari 43-45.
Marchesana, 19 - Telefono 4470.
Controllo radiologico.
Dott. A. MONARI - Ore 10-12 - 1-2

NERVOSI - ANGOSCIA

Ritrovate la calma, la salvezza dei nervi, maggior voglia di lavorare e rete la gioia di vivere dopo una breve dose di SEDOMIL. Il SEDOMIL a base di morfina è efficacissimo contro peripetui nervosi, malinconia, insonnia, emicrania, disturbi mensili delle donne, bambini piccoli e nervosi e il calmante raccomandato dal Sign. Medici. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204

Paride Zaiotti Vincenzo Monti

Il centenario montiano testé celebrato con una più profonda e giusta valutazione dell'uomo e dell'opera sua, si è volutamente dedicato a colui che consoli gli ul-
tristissimi anni del Poeta: Pa-
Zaiotti. Ancora una volta, co-
me i tempi più agitati, la politica
è venuta a disturbare la lette-
ratura. Sulla Zaiotti, infatti, grava
macchia di giudice implacabile
patrioti italiani, macchia tanto
grave in quanto, per il ricordo
tempi di Maria Teresa, la Lon-
drina, e Milano, segnatamente,
erano mostrati propensi alla re-
pressione austriaca dopo l'ingran-
dimento. Lo Zaiotti tutto quel
non se ne è mai mosso, e, ostinato, inferi nel Veneto
in Lombardia sempre deciso
a pugnare, anche violentemente,
contro i tempi e menti e cuori e
sue maturavano per lo sventu-
rarsi. Per questo, biografi e
scrittori montiani, storiografi lette-
rari hanno studiato con quan-
tissima il primo cinquantennio
secolo scorso, si passarono di lui
pure, fu scrittore garbato, cri-
tico, acuto, consigliere ascoltato,
emista agguerrito e capace ed al-
tri più fratello che amico. Certo
è possibile dire adeguatamente
che finché studi documentati me-
no definiscono la sua ambi-
guità, accordando o, almeno,
non possibile penetrando il duali-
smo ibrido di un funzionario quan-
to mai ligo all'Austria, e di
mente aperta, appassionata-
mente aperta, alle bellezze fascina-
della nostra lingua ed all'am-
ore dei suoi più valorosi cultori.
La Zaiotti è un dualismo ben visi-
bile in altri che comunque ce-
lano nella storia vulcanica del
colosso; ma nello Zaiotti esso
si è profondo, più tenace, più an-
tico, più deleterio. Natura d'im-
mense, non menti mai a se stesso; in
pensiero ed azione rigidissi-
mo reazionario spietato, inqui-
etante e temuto; conserva-
tore, non fu però né vile,
disonesto, mai. Di qui si è a-
gite e comprendere come sia arduo
correr di lui con verità, con
onestà, con probità.
Contributo prezioso ad una bio-
grafia completa, Nicolò Vidoc-
chi pubblica ora, presso il Co-
lombo, lettere e diari inediti, ca-
gioso patrimonio di fami-
liari: lettere e diari del massi-
mo interesse per il Monti e per lo
cino dell'editto, ma rivelano
quello una umanità e una gran-
za d'animo impensate ed in-
to una fedeltà operosa, una te-
dezza sollecita, un culto reveren-
te. Paride Zaiotti venne in no-
anza quando era ancora stu-
dente a Bologna, per una assai facile
d'improvvisatore, per un in-
no critico che, alquanto spaval-
mente, esercitava con caustica
verità. Fu allora, anzi, che co-
re il Monti: lo conobbe, ma
l'apprezzò né l'amò giacché in
diario del 1817 lo accusa di
detti mercenari che comprati co-
lo strascinarlo le Muse per il le-
delle corti, soggiungendo che
Monti le ha « vilmente profa-
te ».
Tardi, divenuto lo Zaiotti
laboratore apprezzato della Bi-
oteca italiana, e, nel 1824, no-
tato consigliere al Tribunale di
Milano, il giudizio del
7 si mutò in ammirazione senza
sintesi essendo entrato col Mon-
ti in intima domestichezza.
Quei doti dell'uomo e del poeta
dell'acrobata critico: il cu-
generoso, sensibilissimo ed aper-
conosciuto « in dieci anni di ve-
santa amicizia » dovettero
di meno — la qualità del
do ingegno, la rotondissima e
ora vena che gli permetteva di
reduire le immagini nel verso
e squillante come con dut-
tera.
Le 108 lettere del Monti a Paride
letto come figlio » ed a Cattina
l'intelligente e gelosa moglie
lo Zaiotti — documentano l'af-
to coniugale che ha tocchi ed es-
pressioni commosse anche negli
anzi del male altalenante; testi-
monio quale culto il Poeta aves-
dell'amicizia, quale paternità ci-
citasse non solo sullo Zaiotti,
anche sul Maffei ed i dei pol-
sull'Aureggi e sull'Ambrosio.
Paternità fatta di magistero co-
quante persuade lo Zaiotti ad
quell'amarulento giudizio scrit-
to Rosmini, lo storico, cugino
filosofo immortale. Queste let-
e che si leggono e rileggono con
cimo diletto, ci immettono in un
revelano un Monti nuovo, una-
simo, confidente, più misurato
che in certe invettive, incline a
rire con la celia onesta od a se-
pari nel silenzio le offese e le iro-
che non mancavano intorno a
divenuto ormai un rudere di se-
sso. Particolare valore ha il dia-
Zaiottiano nella dettagliata
razione del ritorno del Poeta a
o. Note scritte, incisive, fierissi-
e. «E' strano come la converso-
del Monti sia per molti ogget-
di sdegno; bisogna essere pro-
damente perverso per invadere
quel povero vecchio la pace del-
nima, che cosa può dargli il mon-
in quel suo misero stato? La
ria?... Oh per chi ha un piede
la fossa — ben tenue compenso
olea... S'adiri quanto può e
le la malignità dei perversi: i
gi il Monti si confessò dal Pre-
Ambrosio, e con molte lagrime
rinnovò la promessa a me fatta
abbruciare il manoscritto della
ulzella... Speriamo, dicono...

che sia finita con questo Prete Am-
brosio. Oh, io spero che cominci
adesso! E crepino i birbantini... Ieri
il Monti si è veramente comunicato
dopo una nuova confessione. Pio-
veva, ma egli volle andare a piedi
alla chiesa dei Barnabiti — (S. Ma-
ria al Carrobbio in Monza) —...
il buon vecchio volle inginocchiar-
si, e ricevette il Pane degli Angeli.
Intanto nella sacrestia gli era sta-
ta preparata la colazione che egli
ama, il caffè coll'uovo, e quei Pa-
dri gli fecero ogni cortesia. Egli
li abbracciò ad uno ad uno e pre-
gava Dio che in quel momento lo
volesse chiamare al Suo eterno ri-
poso... — Se chiacchiere meschi-
ne dilagano dovunque, venne
nella Gazzetta di Milano, 6 settem-
bre 1827, la nota e limpida dichia-
razione del Monti: «... non conqui-
sto, ma sibbene di mia volontà...
ho voluto procacciarmi i conforti
della religione ». Lo Zaiotti, con la
solita crudeltà, nota una frase che
non gli parla, ma è un bizzantinismo.
L'accennata versione della « Pul-
zella volterriana, da un esemplare
venduto dal Maffei al Conte Car-
rara e da questo passato alla Bi-
blioteca di Bergamo con la condi-
zione che non fosse consentito ad
alcuno di prenderne copia, vide
più tardi la luce perché per menti-

to amore dell'arte si dimenticò la
volontà del Poeta. Ne più né meno
di quello che, violando una pre-
ghiera fatta col pianto, ha fatto te-
stare l'Ottolmi pubblicando integral-
mente le poesie del Poeta!
La raccolta del Vidocovich è,
dunque, del massimo interesse. E'
tutto il mondo letterario di quei
decenni che vi domina. La penna
del diarista è più eloquente d'ogni
altra, anche perché lo Zaiotti non
sapeva tacere. Si vedeva, ad esem-
pio, quanto scrive sul famoso epi-
gramma manzoniano e quei giudi-
zi tra l'aneddotico ed il critico do-
ve sono passati in rassegna l'Alfie-
ri, il Bonetti, il Cesari, Cicerone, il
Foscolo, il Gargallo, il Giordani,
il Mustosodi, il Rosmini (Carlo),
il Tosti. Troviamo pure la minu-
ta di una lettera a Carlo Alberto;
essa conferma quali sentimenti di
patria nutrisse il calunniato Poeta.
Non si può qui, senza mentire, par-
lare del solito, proteiforme Monti!
Abbiamo detto che da queste pa-
gine egli ci appare più umano, più
degno: diremo, concludendo, che
questa felicemente disvelata uma-
nità rende più agevole la compre-
ensione dell'opera sua rispondendo ad
interrogativi che noi ed altri già
ci ponemmo non senza pena.

AGOSTINO STOCCHETTI

LETTERE TORINESI

Vendemmiaio in collina

Abbigliamento invernale - La neve sulle cime - Fine degli
ipocastanti - Strapaese in stracittà - L'esodo domenicale

TORINO, 3 sett.
Pare associato che gli ipocastanti
soffrono l'atmosfera cittadina ed al-
lora bisogna rinnovare i famosi
viali torinesi dalle fondamenta.
Già è un fatto certo che gli ipoca-
stanti dei nostri viali, ai primi di
agosto, non posseggono più mem-
branze una foglia verde ma solo un
ammasso di cartocci rugginosi. O
poi, hanno un aspetto del tutto
invernale. Nuotano il bitume e
il catrame delle pavimentazioni, il
fumo degli opifici, la polvere satura-
ta di acidi. Bisogna provvedere con
urgenza se non c'è pericolo che uno
dei più grossi viali torinesi se ne
veda nel nulla. Il problema è stato
affrontato subito nella sua enorme
mole. Torino possiede, in cifra tota-
le, qualcosa come cento chilometri
di alberate di cui buona parte co-
stituita da ipocastanti; non a caso
nemmeno ammantati in ipotesi
che centocinquanta chilometri potessero
per qualsiasi causa diminuire. Ed
ecco la decisione prontissima: via
i castagni e al loro posto sorgano
altri alberi piatani. Perché — e an-
che questo pare associato — il buon
piatano da poca ombra ma in com-
penso non soffre nulla; né caldo, né
freddo, né fumo, né polvere. Giusti-
simo quindi che diventi signore as-
soluta dei corsi torinesi.
La decisa soppressione degli ipoca-
stanti ha lasciato al massimo
indifferente la popolazione. Ma tale
provvidenza sarà particolarmente
diletta, e questo qualcuno è il po-
vero. Si dirà: ma che ha da fare il
povero collipeccatore dei corsi di
Torino? Ecco qua: l'ipocastano dà
frutti e costosi frutti, ben secchi,
costituiscono un combustibile otti-
mo, e la loro brace è di quelle che
durano assai. Ai primi di ottobre
i corsi sono sparsi di costosi frutti
ed ecco mattina e sera la povera
gente intenta alla raccolta. Sacco
una parte, un cappellaccio per la
braccia, e un cappellaccio per la
borsa; ogni giorno un po', fino
all'ultima caduta la raccolta non ha
soste. Lungo l'inverno, grande è il
freddo e carissima la legna. Ora an-
che questo dono cesserà e, forse,
più di una persona soffrirà atroce-
mente per causa della città che av-
velena le sue piante. *Dura lex sed
lei.* Ed i piatani che sorgeranno do-
mani non potranno offrire che le
lievi scaglie della loro corteccia che
si rinnova di continuo.

E con le piante e i corsi si rin-
novano le vie e la piazza. La città
subalpina sentiva l'influenza della
vicina montagna e conosceva poco
il lastrico interno delle vie. V'era
l'acciottolato, tormento di chi so-
ffriva nel camminare, ma caratteri-
stica curiosa per una grande cit-
tà. Tuttavia così non la poteva cer-
tamente durare. Ed ecco il terro-
mento per le vie. Squadre di operai
armati di vanghe e di picconi, mac-
chine mostruose che arano il du-
rissimo terreno, calderoni gravelen-
ti di catrame, livellatrici possenti
e rinfornate. Le strade e le piazze
van cambiando fisionomia e la
città stessa piglia un aspetto, un
tadino che colpisce. Ma la piazza
poli. Una ve n'ha che par non ab-
bia fine... piazza Statuto. Vi sboc-
cava una ventina di vie e di corsi,
contiene la grande piramide del
monumento eretto per trionfo del Fre-
jus circondata da una vasca e da
giardini; una rotonda alberata ove
i bambini vanno a giocare in sicu-
rezza, e, nelle altre sue parti, può
permettere a più d'uno squadro-
ne di cavalleria di fare evoluzioni.
La sua sistemazione non era affar
da poco. Ma l'amministrazione co-
munale non si è persa d'animo; ed
ecco adottata per piazza Statuto la
pavimentazione usata per piazza
San Carlo: piccoli cubi di porfido
disposti a raggiera curva.
Così la vecchia Torino si rinnova
e, si fa giovane e finirà per non
essere più quello che era ma solo
una grande città moderna. Sul qua-
le fatto non si odon lamentele. Re-
sta tuttavia e sempre il nazionale
problema di via Roma. Ma questo
è un discorso nato dall'Alpi al Li-
libeo.

Sta venendo l'autunno, caro ai
poeti crepuscolari. L'ha annunzia-
to un freddo improvviso e la pri-
ma neve sulle più alte montagne.
Tra poco la collina oltre Po si ve-
stirà di giallo e grandi macchie
rosso-viola appariranno su per i
gepelli.
Allora il Po rifletterà i lungi,
calmi tramonti, sovrappiacciati
mente sotto i ponti e nei parchi,

la sera, tremarono i primi veli di
nebbia lattiginosa. La gente è to-
nata quasi tutta di campagna se-
stogi e non molti fortunati che re-
stano in villa fino a novembre, e
la città ha ripreso il suo aspetto af-
facciato. Ma il momento è di
transizione e non è difficile av-
visare ancora, per fortuna, le
varie sale da ballo; i teatri sbadi-
gliano su un pubblico disattento e
scorpo. Par che la popolazione si
riposi oppure che viva in maggior
raccolgimento. Certo, quando le
prime nevi faranno la loro ricom-
parsa riassisteremo alla mania scia-
listica e ballerina, ma intanto, sta-
di fatto che il divertimento a tutti
i costi in queste dolci giornate set-
tembrine, è scomparso. Buon se-
gno, poi, che ora tempo che si
chiuse ancora che la vita è do-
vere e non piacere. Il ritorno alle
buone tradizioni si desume anche
dall'accorrere abbastanza accen-
tuato di moltissime persone alle
vendemmie ormai iniziate dovunque
e, specialmente, nella vicinissima
collina e nel non lontano ridente
canavese. Così la sera della domeni-
ca dalle stazioni ferroviarie escono
a torse i viaggiatori carichi di ce-
sti e di bei grappoli d'uva, mentre
poi, negli altri giorni, non è di-
ficile incontrare in certi quartieri
i brentatori che vanno offrendo la
loro opera; mestiere questo cui un
tempo si dedicavano in modo par-
ticolarmente i montanari delle vallate
di Lanzo. Un poco di strapaese che fa
cappolino in stracittà e che porta u-
na nota villereccia non soltanto co-
riosa ma onestamente umana.

Domenica scorsa era festa a Su-
perga. La grande Basilica votiva
che troneggia sulla più alta collina
lambita dal Po, belvedere stupendo
di tutto il Piemonte, ha attirato
non meno di diecimila visitatori;
un vero formicaio umano compo-
sto, di massima parte, dal popoli-
no. Torno torno a Superga sono po-
chi boschi e molte vigne e la gente
aveva invaso tutto, compresi i giar-
dini che antistanno alla Basilica.
Manco a dirlo nessuno ha fatto ri-
torno prima di essere entrato nella
magnifica chiesa e di avere, dopo,
consumato la merenda all'aria
pura. I poveri giardini rimasero
malconci ed ora un'ordina di ri-
parazione rispetto all'antica legge
precedente l'ha resa facoltativa;
che i motivi che hanno determinato
il legislatore a ritenere una forma di
previdenza non indispensabile quella
riguardante i rischi dell'invalidità
e vecchiaia dei mezzadri, i quali trova-
no quasi sempre un sostegno negli
altri membri della famiglia condut-
tori dei fondi rustici; non hanno evi-
dentemente lo stesso valore nel ri-
guardo delle tubercolosi che richie-
dono cure ed assistenza dispendiosissime
e lunghe nei sanatori, tubercolosi ed
in altri istituti.

Per la protezione dei mezzadri
E' stato approvato il seguente or-
dine del giorno da imposte, per la
nostra regione ove numerosi sono i
mezzadri.
« Il VII Congresso Nazionale d'I-
giene considerando che il Decreto 27
ottobre 1927 n. 2055 impone l'obbligo
di assicurarsi contro la tubercolosi a
tutti quelli che sono obbligati all'as-
sicurazione contro l'invalidità e la
vecchiaia, e quindi che comprende
i mezzadri per i quali una legge prece-
dente l'ha resa facoltativa;
che i motivi che hanno determinato
il legislatore a ritenere una forma di
previdenza non indispensabile quella
riguardante i rischi dell'invalidità
e vecchiaia dei mezzadri, i quali trova-
no quasi sempre un sostegno negli
altri membri della famiglia condut-
tori dei fondi rustici; non hanno evi-
dentemente lo stesso valore nel ri-
guardo delle tubercolosi che richie-
dono cure ed assistenza dispendiosissime
e lunghe nei sanatori, tubercolosi ed
in altri istituti.

Conosce tutti e tutti accoglie co-
me fratelli e più d'uno sviato ha
ricordato alla Chiesa. E così, non
di rado avviene che a voce di dire:
« Si va al Santuario di Trana » —
si afferma: « Andiamo a rivedere il
nostro Rettore ». E il Rettore trova
modo di rispondere anche alle cen-
tinaia di lettere che settimanalmen-
te riceve.

Così il vero torinese trascorre l'in-
izio dell'autunno e attende l'arri-
vato dell'inverno che porta sempre
con sé un freddo acutissimo e la
continuità sicura del quotidiano o-
perare.

Adolfo Balliano

UN NUOVO APPARECCHIO per la ricezione dei dati meteorologici

BERLINO, 3 matt.
La grande società tedesca di na-
vigazione aerea civile Luftansa per
facilitare la tempestiva ricezione
dei bollettini meteorologici a bordo
degli aeromobili in navigazione, da
pochi mesi va sperimentando l'uso
di un fultografo. Questo appa-
recchio, che consente di avere la
riproduzione fotografica dei dia-
grammi compilati dagli uffici mete-
orologici, ha dato, a quanto si as-
siste, ottimi risultati sugli apparec-
chi transcontinentali nelle condizio-
ni climatiche più disparate. Si pre-
vede pertanto che la sua applica-
zione verrà estesa a tutti i grandi
apparecchi delle avio linee civili.
(Radio Stef.)

AL CONGRESSO DI SIENA

LE ONORANZE a due maestri dell'igiene

Un ordine del giorno
per l'assicurazione dei mezzadri

SIENA, 3 sera
(A.G.) Stamane i partecipanti al
VII Congresso Nazionale d'Igiene
hanno visitato alcune delle più impor-
tanti istituzioni sanitarie della città,
riportando ottima impressione della
loro organizzazione ed il loro fun-
zionamento.
Nel pomeriggio, nella sala del Con-
siglio Provinciale dell'Economia si è
svolta una solenne cerimonia in o-
nore del Presidente dell'Associazione,
Prof. Achille Solvato, Rettore dell'
Università di Siena e di S. E. Dante
De Biasi, direttore dell'Istituto d'I-
giene dell'Università di Napoli. Tra il
Duce ha recentemente nominato mem-
bro della maggiore Accademia d'Italia.

L'omaggio agli scienziati

Sono al tavolo d'onore: il sen. Si-
monetta, il prof. Solvato, S. E. Di
Biasi, l'on. Chiurlo e il sen. gene-
rale comm. dott. Giovanni Palombara.
Sono pure presenti: S. E. il Prefetto,
il dott. A. Pescatori, Segretario Federa-
le e molte altre autorità e notabili
cittadini.

Ha preso la parola il sen. Simon-
etta dicendo che il prof. Solvato e
il prof. De Biasi il plauso dell'Asso-
ciazione per l'attività svolta a favore
dell'igiene.
E' seguito l'on. Chiurlo. Dice che
il P.N.F. la Federazione Universi-
taria non potevano essere assenti in
questa settimana Senese, settimana
di forza e di vita e non potevano pa-
rimente essere assenti da due così il-
lustrati igienisti. Tributo ancora un
omaggio il prof. Abate a nome della
Associazione italiana fascista per l'I-
giene, il dott. Bouffetti direttore del
Sanatorio Militare di Anzio, il dott.
Bassi, vice presidente dell'Associazione,
il prof. Truffi per l'ufficio Igiene
del Governatorato di Roma, il
prof. D'Ormea per l'Opera Maternità-
Infanzia, il colonnello Moia per la R.
Marina, il colonnello medico Ferrari
Lelli per la R. Aeronautica, il gene-
rale medico Bernucci, ispettore di Sa-
nità, il prof. Tizio Guido di Roma.

Commosi rispondono i due festeg-
giati a ciascuno dei quali viene offe-
rito un prezioso dono. Il prof. Solvato
dice che la Federazione Universitaria
ha un'alta considerazione per l'ar-
rangimento braccia di quel senese.

La radioattività delle acque

In seguito viene svolto il tema:
« Cenni preliminari degli studi in
corso sulla radioattività delle acque
della Provincia di Siena » di cui do-
veva essere relatore il prof. Trabac-
chi, capo del laboratorio fisico della
Direzione generale di Sanità, ma es-
sendo indisposto viene sostituito dal
dott. Da Tivoli dello stesso labora-
torio, il quale parla della ricerca e
seguita, coi risultati, conseguiti, sul-
la radioattività delle acque senesi. In-
terloquiscono il dott. Caroli ed il prof.
Solvato.

Laureando in medicina Ernesto
Gagnone, vice segretario del Quir-
se, riferisce sull'opera svolta vo-
lontariamente dagli studenti di medi-
cina riuniti in una fratescana mi-
lizia igienica universitaria sotto la
guida e l'ispirazione del prof. Solva-
to, in favore della propaganda igie-
nica privata fra le popolazioni dei
paesi.

La professoressa Ines Cesariano
di Genova parla dell'educazione fisica
razionale, vice segretario del Quir-
se, riferisce sull'opera svolta vo-
lontariamente dagli studenti di medi-
cina riuniti in una fratescana mi-
lizia igienica universitaria sotto la
guida e l'ispirazione del prof. Solva-
to, in favore della propaganda igie-
nica privata fra le popolazioni dei
paesi.

Per la protezione dei mezzadri
E' stato approvato il seguente or-
dine del giorno da imposte, per la
nostra regione ove numerosi sono i
mezzadri.
« Il VII Congresso Nazionale d'I-
giene considerando che il Decreto 27
ottobre 1927 n. 2055 impone l'obbligo
di assicurarsi contro la tubercolosi a
tutti quelli che sono obbligati all'as-
sicurazione contro l'invalidità e la
vecchiaia, e quindi che comprende
i mezzadri per i quali una legge prece-
dente l'ha resa facoltativa;
che i motivi che hanno determinato
il legislatore a ritenere una forma di
previdenza non indispensabile quella
riguardante i rischi dell'invalidità
e vecchiaia dei mezzadri, i quali trova-
no quasi sempre un sostegno negli
altri membri della famiglia condut-
tori dei fondi rustici; non hanno evi-
dentemente lo stesso valore nel ri-
guardo delle tubercolosi che richie-
dono cure ed assistenza dispendiosissime
e lunghe nei sanatori, tubercolosi ed
in altri istituti.

Conosce tutti e tutti accoglie co-
me fratelli e più d'uno sviato ha
ricordato alla Chiesa. E così, non
di rado avviene che a voce di dire:
« Si va al Santuario di Trana » —
si afferma: « Andiamo a rivedere il
nostro Rettore ». E il Rettore trova
modo di rispondere anche alle cen-
tinaia di lettere che settimanalmen-
te riceve.

Così il vero torinese trascorre l'in-
izio dell'autunno e attende l'arri-
vato dell'inverno che porta sempre
con sé un freddo acutissimo e la
continuità sicura del quotidiano o-
perare.

Adolfo Balliano

UN NUOVO APPARECCHIO per la ricezione dei dati meteorologici

BERLINO, 3 matt.
La grande società tedesca di na-
vigazione aerea civile Luftansa per
facilitare la tempestiva ricezione
dei bollettini meteorologici a bordo
degli aeromobili in navigazione, da
pochi mesi va sperimentando l'uso
di un fultografo. Questo appa-
recchio, che consente di avere la
riproduzione fotografica dei dia-
grammi compilati dagli uffici mete-
orologici, ha dato, a quanto si as-
siste, ottimi risultati sugli apparec-
chi transcontinentali nelle condizio-
ni climatiche più disparate. Si pre-
vede pertanto che la sua applica-
zione verrà estesa a tutti i grandi
apparecchi delle avio linee civili.
(Radio Stef.)

UN COMMERCIO SINISTRO

LA VENDITA DEL SANGUE

umano in America
(Nostra servizio particolare)

NEW YORK, 3 sera
A New York si eseguono disca-
mili trasfusioni del sangue allan-
co. Colori i quali offrono il proprio
sangue per queste operazioni appa-
tengono a tutte le classi sociali. Ce-
ne sono molti che lo fanno gratui-
tamente, per spirito di generosità;
e curiosamente essi si recitano spesso
fra i pompieri e gli agenti di polizi-
a: ci sono pure molti che fanno una
vera e propria industria della vendita
del sangue.

Questi fornitori del proprio sangue
vengono forniti da speciali agenzie,
le quali riscuotono il dieci per cento
del prezzo che paga colui che vuole
il sangue. Di solito sui registri di
queste agenzie ci sono molte iscrizio-
ni di persone disposte a cedere il
proprio sangue; anzi si può dire che
l'offerta supera la domanda.
In vista dello sviluppo che ha as-
sunto la trasfusione del sangue e del
gran numero di operazioni l'ufficio di
igiene non riesce più a sorvegliare col
rigore di prima la salute di quelli che
si offrono per cedere il proprio san-
gue; perciò ha deciso di rilasciare
una sorta di passaporto della salute
a quanti (sia a pagamento che gratui-
tamente) di solito si prestano alle tra-
sfusioni. Questo passaporto conterrà
la fotografia del titolare, oltre ad
una analisi del suo sangue e qualche
nota caratteristica circa i risultati ot-
tenuti e l'uso più consigliabile della
sua qualità di sangue.

Due giganteschi dirigibili inglesi già superati

(Nostra servizio particolare)

LONDRA, 3 ottobre
I due nuovi e giganteschi dirigibili
inglesi « E 100 » e « R 101 » sareb-
bero un insuccesso completo secondo
la rivista di ingegneria « The Engi-
neer ». Essa afferma che i due diri-
gibili sono antiquati prima di essere
varati.

I principali difetti delle due aereo-
navi sono: una potenza inferiore ai
loro bisogni; peso superiore a quello
che era stato stabilito; velocità de-
ficiente; mancanza di un sistema soddi-
sfacente di marcia indietro; incapaci-
tà di resistere a forti passeggeri che
i quali esse sono state arretrate.

I contribuenti inglesi, i quali dovan-
no pagare una somma di 200 milioni
per le spese di costruzione sono stati
stupiti dalle rivelazioni dell'« Engi-
neer ».

« E 100 » e « R 101 » non sono
ancora stati varati. La loro costruzio-
ne è in ritardo di due anni, infatti se-
condo i progetti originali essi avreb-
bero dovuto essere pronti due anni or-
sono. Le ultime informazioni dicono
che se il tempo lo permette essi po-
tranno innalzarsi per il loro primo vo-
lo il prossimo mese.

E' ormai un anno che l'« R 101 » fu
mostrato ad un rappresentante dell'
« Engineer » nel suo « hangar ». A
quell'epoca esso appariva quasi termi-
nato e si diceva che stava per essere
gonfiato. Ora pare che esso non sia
ancora pronto per il suo volo di prova.
Questo dirigibile sarà azionato da
cinque motori ad olio pesante. A quan-
to sembra, però, questi motori svilup-
pano un'energia inferiore di mille ca-
valli a quella prestabilita, mentre il
loro peso ed il peso delle navicelle
nella quali essi saranno situati oltre-
passa di circa cinque tonnellate quel-
lo che era stato progettato.

Inoltre uno dei motori non potrà es-
sere usato che per la marcia indietro.
Dato questi cambiamenti subiti dai
piani originali è poco probabile che
due aeromobili possano raggiungere la
velocità massima stabilita di 112 chilo-
metri all'ora o quella di 100 chilo-
metri prevista per i lunghi viaggi.

Inoltre è molto dubbio che per i lun-
ghi percorsi esse siano in grado di
trasportare cento passeggeri.

Il Ministero dell'Aeronautica non ha
dato nessuna versione ufficiale del ri-
tardo subito dalla costruzione delle
due aeromobili, sebbene tale spiegazio-
ne già stata fornita al Parlamento.
(Internat. News Service.)

LE DONNE AMERICANE in aumento negli uffici

(Nostra servizio particolare)

WASHINGTON, 3 sera
Il venti per cento delle donne ne-
gli Stati Uniti lavorano. Una moglie
su undici contribuisce col marito al
bilancio domestico per mezzo di un
impiego.

Si può dire che quasi non ci sia la-
vo-
ro a professione nella quale non si
trovino delle donne. Da un censimen-
to della sezione femminile del Dipar-
timento del Lavoro risulta che su 572
mestieri e professioni registrati agli
Stati Uniti, ce ne sono 337 che impie-
gano donne.

Una professione nella quale le don-
ne sembrano fare molta strada è
quella di impiegate presso agenti di
cambio: dieci anni fa esse non rag-
giungevano il venti per cento contro
l'ottanta per cento di impiegate ma
oggi esse sono giunte al cinquanta
per cento.

Di solito le donne giungono a posi-
zioni di grande responsabilità e nelle
quali ricevono forti salari. Infatti la
media delle paghe riscosse tanto da
gli uomini che dalle donne dimostra
che quella delle donne è quasi ugua-
le alla media delle paghe maschili.
(Inter. News Service.)

LA NAVIGAZIONE AEREA permessa in Renania

BERLINO, 3 sera

Informano da Colonia che un de-
creto della Commissione renana a-
bolisce tutte le restrizioni vigenti
nelle provincie occupate nei riguar-
di della navigazione aerea. Da oggi
è consentito a tutti i velivoli e a
tutte le aeronavi di sorvolare il paese,
prendere fotografie dall'alto e
scendere in tutti gli aerodromi. Sol-
tanto per servirsene dei campi milita-
ri dovrà ottenersi un permesso spe-
ciale. (Radio Stef.)

Una missione turca alla Spezia

SPEZIA, 3 sera

Da Costantinopoli hanno ragguo-
lato Roma e dalla Capitale sono arri-
vati alla Spezia i componenti una mis-
sione militare turca, composta dall'ing.
A. Nadi, dal capitano Memur Ibrahim,
dal comandante A. Shenket e
dall'ing. A. Munia.

Poco dopo il suo arrivo, il coman-
dante Rossini, della R. Marina, si è
recato a ossequiarli. Gli ospiti si so-
no quindi portati in Arsena e nel
golf.

CRONACHE DI LIBRI

Storia della filosofia classica in Italia: Gervasoni - Le
collane di Bloud et Gay - L'ultimo volume di P. Plus

Gianni Gervasoni pubblica da Val-
lecchi un libro che ha sapore di no-
vità e da promesse di buona lettura
nel titolo: *Linee di storia della filo-
sofia classica in Italia. Parte I: si-
no ai filologi settentrionali della pri-
ma metà dell'800.* (in-8, 216 pp.,
L. 10). Diciamone subito tutto il be-
ne che se ne può dire: ottima l'in-
tenzione di trarre in aperta luce la
storia di insigni studiosi italiani,
non curati da noi, poco considerati
dagli stranieri; buona anche la si-
stemazione materiale dell'indagine
per regioni, perchè sino a oggi la
cultura italiana è stranamente re-
gionalistica, e quasi lascia traspa-
rire le nostre secolari divisioni per
Stati; grande la cura della stes-
ta che in questi studi ha tanta im-
portanza quanto nelle matematiche,
bello il vivo calore che anima le pa-
gine e sostiene la laboriosa ricerca.
Ma a voler essere sinceri, bisogna
pur confessare che l'esposizione è
un po' tumultuaria; c'è un mondo
di ripetizioni; la ricerca è assai
spesso condotta su altri manuali o
reportori, non tutti sempre degni
vassini, e solo per alcuni uomini e
gruppi si ha del nuovo. Inoltre,
mentre l'autore ha pure lui l'odierno
purito delle sintesi e gli piace me-
tafisicizzare e richiamarsi al Cro-
ce di tanto in tanto, trasalacia, e
questo sarebbe stato più necessario,
di darci ben definito e sicuro un c-
same sintetico ma preciso dell'opera
dei maggiori filologi, e dell'apporto
personale di ciascuno alle discipline
da loro coltivate. Non ci si può ri-
temperio si ha bisogno di avere la no-

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA CEKA A PARIGI DIPLOMATICO RUSSO sequestrato con la famiglia

PARIGI, 3 sera. Un incidente è avvenuto in Rue de Grenelle all'Ambasciata dei Sovieti. Il Primo Consigliere sig. Besedowsky, sequestrato dopo una violenta discussione con un inviato speciale della Ceka, è riuscito a fuggire e a venire a domandare alla polizia di liberare sua moglie e suo figlio.

L'improvvisa prigionia

Il Commissario di polizia — dice il *Matin* — riferì subito che i suoi superiori, questi ritennero che, nell'assenza dell'Ambasciatore, il Primo Consigliere poteva egualmente comandare la soppressione del privilegio della extraterritorialità momentaneamente, di conseguenza il sig. Andrea Genot direttore della polizia giudiziaria fu incaricato di recarsi in compagnia del commissario all'Ambasciata dei Sovieti per liberare la signora Besedowsky e suo figlio.

Il diplomatico russo ha preso poi alloggio con la sua famiglia in un albergo del quartiere della Madeleine ove un redattore del *Matin* è andato ad intervistarlo. Il sig. Besedowsky gli ha fatto il racconto seguente dell'incidente, di cui era stato vittima:

«Da un po' di tempo, io mi trovavo in divergenza di vedute politiche con il mio Governo; io mi preparavo a partire per la mia vacanza quando ieri arrivò all'Ambasciata un membro della Commissione centrale del partito esecutivo della Ceka, il signor Rismann, che veniva da Mosca via Berlino. Egli si è installato in una delle camere dell'Ambasciata e mi ha fatto chiamare. Una lunga conversazione è avvenuta tra noi, in relazione precisamente alle mie concezioni politiche. In seguito a questa conversazione l'inviato della Ceka mi dichiarò: «Voi siete caduto in grave colpa, voi dovete rientrare immediatamente a Mosca per essere posto davanti alle autorità per la vostra condotta». Io gli risposi che mi rifiutavo di rientrare a Mosca perché non ero sicuro di poter difendere liberamente la mia tesi, e volevo restare all'estero allo scopo di poter sviluppare, senza rischio alcuno, le mie nuove concezioni politiche.

Movimentata liberazione

«Presso congedo da lui rientrai nel mio appartamento ove rimasi con mia moglie e mio figlio. Dopo avere messo mia moglie al corrente della situazione decidemmo di fare le valigie, di far venire un taxi e di lasciare l'Ambasciata. Io discesi subito per andare a cercare una vettura, ma, quando volli passare il portone, i portinai dell'Ambasciata mi sbarra il passo avvertendomi che avevano ricevuto l'ordine formale dal sig. Rismann di non lasciarmi uscire perché ero arrestato nella mia camera, e siccome io volevo passare, uno degli uomini di guardia estrasse la rivoltella gridando: «Se voi fate un solo movimento io uccido sul posto; rientrate nella vostra camera». Comprendendo che si trattava veramente della mia vita, io feci finta di ritirarmi verso il mio appartamento, ma invece attraversai correndo il giardino dell'Ambasciata, e, dando poi la scalata al muro di cinta alto più di due metri, riuscii a cadere nel cortile di un immobile attiguo. Disgraziatamente non tardai a constatare che era una casa disabitata. Nessuno poteva venirmi a liberare. Dovetti allora ricominciare la ginnastica alla quale mi ero già dedicato non senza farmi numerose graffiature, scalai il muro della proprietà in cui mi trovavo e cadde di questa volta nel cortile di una casa abitata, bussai ad una finestra, il portinaio accorse e dopo che gli ebbi spiegata la situazione in cui mi trovavo, mi accompagnò al Commissariato di polizia del quartiere, donde fu telefonato alla Prefettura di polizia. Io mi trovai in seguito alla Prefettura di Polizia. Rientrai poco dopo con gli agenti alla Ambasciata. Gli agenti, dopo avere lungamente parlato e discusso con i guardiani, riuscirono ad ottenere il rilascio in libertà di mia moglie e di mio figlio, nonché di un amico che era venuto nel frattempo a farci visita. (Radio Stef.)

LA CONFERENZA

per la Banca dei pagamenti internazionali

BADEN-BADEN, 3 matt. Sono qui giunti 14 rappresentanti delle grandi banche tedesche, inglesi, italiane, francesi, belghe, americane, i quali come è noto, iniziano le trattative riguardanti la costituzione e il funzionamento della Banca dei Pagamenti Internazionali prevista dal piano Young. La direzione della Federal Reserve Bank non ha mandato i suoi rappresentanti. Si ritiene che le trattative saranno assai lunghe e laboriose e che alla Conferenza dell'Aja sarà presentato, oltre il rapporto di maggioranza, anche quello di minoranza. La giornata di domani si prevede che non potrà essere utile impiegata perché alcuni delegati sono ancora in viaggio. La stampa tedesca dedica a questa conferenza lunghi commenti. (Radio Stef.)

Il convegno della Piccola Intesa a Praga in maggio

VIENNA, 3 matt.

Il Ministro degli Esteri jugoslavo di passaggio a Vienna nel suo viaggio di ritorno da Ginevra ha dichiarato che l'altro ad un redattore della «Neue Freie Presse» che i rappresentanti della Piccola Intesa si sono accordati sul programma e sulla data del prossimo convegno della Piccola Intesa stessa, che avrà luogo verso gli ultimi di maggio 1939 a Praga.

Dopo la morte di Stresemann Vivo rammarico in Gran Bretagna

LONDRA, 3 sera. La morte del ministro tedesco Stresemann ha destato vivo dolore in tutti i circoli inglesi che deplorano la perdita di un «amico della Gran Bretagna e della pace».

Il Ministro degli Esteri Henderson, facendo l'elogio del defunto alla conferenza del Partito laburista a Brighton ha detto che la perdita di Stresemann è grave non solo per il popolo germanico, ma per tutti i popoli europei che si avvantaggiavano della sua opera umanitaria in favore della conciliazione. Il coraggio e la pazienza con cui Stresemann lottò contro tanti avversari alla sua politica, la sua fatica per la entrata della Germania nella Società delle Nazioni, sono risultati memorabili dell'opera politica dello statista scomparso la cui memoria resterà viva. I partecipanti alla conferenza, come alzi in reverente silenzio per una severa commemorazione.

Snowden ha detto che la morte di Stresemann è una perdita non soltanto per la Germania ma per tutta l'Europa ed è specialmente dolorosa in questo momento nel quale gravi questioni stanno per essere risolte. Secondo Lloyd George, Stresemann ha reso un servizio enorme alla pace dell'Europa e del mondo. Il Ministro del Commercio Graham ha rilevato che Stresemann merita un riconoscimento. L'ex ministro degli interni nel Gabinetto conservatore Lord Brentford, considera Stresemann come uno dei più grandi uomini che la Germania abbia avuto dopo la guerra.

DUE «CACCIA», GRECI costruiti in Italia

ATENE, 3 sera. Si è svolta una gara per la costruzione di due cacciatorpediniere, uno di «Dardo» della Marina ellenica. La gara, alla quale hanno partecipato dodici ditte tra nazionali ed estere, è stata vinta da un cantiere italiano, il relativo contratto è stato firmato.

Il ministro della marina on. Bozaris ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa in relazione alla fornitura dei due cacciatorpediniere: «Come dissi altra volta, il Governo ha proceduto all'ordinazione di due caccia di tipo modernissimo, e riteniamo questo contratto irreprensibile. Le nuove navi soddisferanno le condizioni della costruzione navale più moderna e saranno munite di tutti i mezzi che la perfezione meccanica combattiva ha raggiunto fino ad oggi.

«Ritengo doveroso dichiarare che l'ordinazione presente è chiusa, strettamente nel quadro della difesa navale indispensabile della Grecia. E' una misura alta a completare ed a rinnovare una nostra piccola flotta da guerra, quindi non costituisce una minaccia antagonista contro nessuno. Il popolo greco può essere sicuro che il denaro impiegato in queste nuove costruzioni è dato dove si deve e come si deve».

Il giornale «Eleftheron Vima», commentando la firma del contratto e le parole del Ministro della Marina, pubblica parecchi dettagli tecnici e di costruzione, facendo rilevare come le offerte del cantiere italiano siano le migliori di tutte e soggiunge: «Questo rinforzo della flotta ellenica è importantissimo per le applicazioni del programma navale e persuaderà gli scettici che si compiaciono di fare rumore, che il Governo, nei limiti del possibile, non trascura la difesa nazionale. Questa dichiarazione corrisponde strettamente alle intenzioni pacifiche della Grecia, che cerca solo di assicurare le sue coste e le comunicazioni marittime. I cantieri italiani garantiscono una perfetta costruzione ed il tipo scelto è considerato il migliore. Nessuno può contestare che l'incrociatore «Averof» costruito in Italia, sia la nave più perfetta che per la sua classe di vincere la guerra balcanica».

Riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro

GINEVRA, 3 sera.

Precedendo di qualche giorno la Conferenza Internazionale del Lavoro Marittimo che si aprirà qui il 10 corrente il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro si riunirà domani. Esso esaminerà le decisioni dell'ultima assemblea della Società delle Nazioni che interessano l'organizzazione internazionale del lavoro e in particolare quella relativa al problema del carbone. Esaminerà pure il seguito da dare all'ultima deliberazione della conferenza internazionale del lavoro tenutasi a Ginevra nel mese di giugno e di cui, una relativa ai molteplici aspetti della disoccupazione riguarda il mondo speciale la disoccupazione dei minatori. Infine il consiglio esaminerà una proposta tendente alla costituzione di una commissione consultiva dell'artigianato.

Gl'industriali del Messico contro la legislazione operaia

MESSICO, 3 sera.

La nuova legislazione operaia stabilita dal Governo messicano ha destato le più vive proteste nei circoli industriali dove si minaccia la serrata. Tra i più violenti avversari delle nuove disposizioni è Ford che ha minacciato la chiusura degli stabilimenti che egli ha istituito nel Messico nel caso che la clausola che fissa la conclusione del contratto collettivo di lavoro non venga approvata. (Radio Stef.)

Gravi danni nella Carolina provocati da alluvioni

CHARLOTTE, 3 sera.

Gli Stati della Carolina del sud e del nord sono gravemente minacciati dalle piogge continue che hanno arretrato e arretrano tuttora gravi danni. L'acqua ha allagato una quantità di case a guastato le strade e ferite che sono in buona parte inservibili. Per quanto concerne le strade ordinarie, la situazione è ancora peggiore perché l'alluvione ha completamente rese impraticabili. In questa situazione le opere di protezione sono impossibili e quelle di riparazioni inutili. (Radio Stef.)

La malattia di Buzdugan preoccupa i rumeni

BUCAREST, 3 sera.

Un bollettino sulle condizioni di salute del reggente Buzdugan segnala che, l'inflamazione delle vie renali essendosi accentuata, è stato necessario un intervento chirurgico praticato dal prof. Anza Jaunu, assistito dal dottor Giorgio Marinescu e dal dottor Cojan.

L'intervento ha comportato soddisfacente l'operazione. Temperatura 38,5, polso 96.

La malattia di Buzdugan preoccupa vivamente non solo i circoli politici, ma anche l'opinione pubblica. Il Capo del Governo, Maniu, che si era recato a Balic, sul Mar Nero, dove venne ricevuto in udienza dalla Regina Maria, è rientrato alla capitale, e si è recato subito a visitare Buzdugan, poco dopo il Capo del Governo ha convocato gli amici politici.

In una riunione dei liberali, svoltasi qui ieri, Vintila Bratianu, esposto il programma di lotta contro il Governo di Maniu, ha fatto alcune dichiarazioni sul problema costituzionale.

«Speriamo», egli ha detto, «che il Paese, così duramente provato dalla perdita di Re Ferdinando e di alcuni dei suoi più valorosi collaboratori, saranno risparmiati nuove disgrazie. Ma se avessimo dovremmo trovare nella coscienza e nella dignità nazionale del popolo la forza per reagire».

Trevittimed'un investimento in Ungheria

BUDAPEST, 3 matt.

Nei pressi di Kiskureghyha, sopra un cavalcavia, un autocarro si è scontrato con un veicolo tirato da cavalli sul quale si trovavano 4 donne. Due sono state uccise sul colpo; la terza è morta poco dopo e la quarta ha riportato lesioni gravi.

Due morti e diciotto feriti in un conflitto tra filatori in Carolina

MARION, 3 matt.

Davanti ad una filatura di cotone si è verificata una zuffa tra operai intenti al lavoro e scioperanti che pretendevano che essi si unissero a loro, accorsi parecchi agenti, la zuffa diventò più violenta per cui furono costretti a fare uso delle armi. Furono scambiati colpi di arma da fuoco purtroppo con tragiche conseguenze. Due scioperanti sono rimasti uccisi; 18 uomini e una donna riportarono ferite. Cinque dei feriti sono in condizioni gravi. Ache quattro poliziotti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per forti contusioni riportate nella zuffa.

Questo luttuoso fatto è venuto a rendere ancora più tesa la situazione dell'industria tessile della Carolina del nord, già grave per le perdure dello sciopero e i continui scontri tra comunisti e non comunisti a cui esso dà luogo. Tutte le forze di polizia hanno dovuto essere mobilitate per impedire nuovi disordini. (Radio Stef.)

VITTIME E DANNI

per un ciclone al Marocco

MADRID, 3 matt.

Un tremendo uragano si è scatenato nella regione di Melilla al Marocco. Un fulmine è caduto sul marabutto di Sidi Bachir du Gurugu incendiandolo e distruggendo parzialmente il santuario. Le piogge hanno gonfiato tutti i torrenti e hanno devastato la regione. Varie persone sono morte annegate, ma il numero delle vittime non è ancora precisato. I danni sono ingenti, specialmente perché molti capi di bestiame sono stati travolti dalle acque.

Edifici rovinati in Argentina

BUENOS AYRES, 3 sera.

Un ciclone si è abbattuto nella provincia argentina di Misiones causando danni considerevoli alle città e alle campagne, specialmente a Candelaria, dove una quarantina di edifici, tra cui quello del Municipio, sono stati rovinati. Vi sono da deplorare inoltre un morto e parecchi feriti. (Radio Stef.)

COMLOTTO COMUNISTA nell'esercito peruviano

LIMA, 3 sera.

E' stato scoperto un complotto nel seno dell'esercito peruviano. Sono stati arrestati parecchi ufficiali e soldati che saranno deferiti al Consiglio di Guerra.

Ricorda la divergenza circa l'arna ed Arika tra il Perù ed il Cile, la missione tedesca al Perù comprende un generale e parecchi ufficiali è stata congedata. (Radio Stef.)

La compagnia drammatica Ruggero Ruggeri a S. Paolo nel Brasile

SAN PAOLO DEL BRASILE, 3

Con la recita del «Tribuno» siastra la Compagnia drammatica di Ruggero Ruggeri ha terminato la sua stagione, che si è svolta in uno dei maggiori teatri di San Paolo. L'artista italiano è stato chiamato con i suoi collaboratori, ha avuto una ribalta e durante un intermezzo ha parlato al pubblico che gli ha dato una sala ringraziando per le accoglienze ricevute e promettendo un suo ritorno nel Brasile.

Devastazioni nel Paraguay

ASUNCION, 3 matt.

Una vastissima zona del Paraguay è stata percorsa da un violento ciclone. A Villa Rica ha abbattuto alcuni edifici, fra cui l'Hotel Central e l'ospedale municipale. A Encarnacion metà dell'ampio caserma per le truppe repubblicane di confine è andata distrutta. Sul Rio Paraná parecchie imbarcazioni, spezzati gli ormeggi, sono affondate. Il Governo ha inviato sui luoghi magriamente colpiti dal terribile uragano tecnici e mezzi di soccorso. Non si conosce finora il numero delle vittime.

Un plauso a Dovgalevski per l'accordo con Londra

MOSCA, 3 sera.

Il negoziatore dell'accordo anglo-russo Dovgalevski è qui magnificamente in tutti i toni per l'abilità con la quale ha condotto i negoziati al successo. Nella riunione del commissariato del popolo il Commissario agli Esteri ha tracciato lo svolgimento delle trattative tra la Gran Bretagna e l'Unione U. R. S. S. mettendo in rilievo da ultimo che l'accordo con l'Inghilterra costituisce un trionfo diplomatico sovietico, ed è tale che aprirà la via alla soluzione di altri importanti problemi lasciandoci anche la speranza di una più rapida intesa con la Cina, posto che l'intesa con l'Inghilterra mette il Governo sovietico in una posizione più agevole. I commissari hanno approvato l'opera di Dovgalevski con un voto di plauso. (Radio Stef.)

Il vapore italiano «Nice», avariato vicino a Glenace

BREST, 3 matt.

Il vapore italiano *Nice*, avendo riportato una avaria al motore, è paraggio di Glenace e trovandosi senza governo aveva domandato soccorso. I rimorchiatori *Kurol* e *Urech* sono salpati per recarsi sul luogo, ma durante il viaggio hanno appreso che la nave aveva potuto riparare coi propri mezzi la sua avaria.

La vicenda di Collegno

TORINO, 3 sera.

L'affare Canella ritorna ad occupare di sé il pubblico e i giornali. Le pubblicazioni della *Stampa*, la lettera dello sconosciuto a Felice Bruneri, l'accettazione da parte del fratello dell'ex-tipoografo di un periodo di convalescenza e di confusione con lo smemorato, rinfocano l'ansiosa curiosità dei seguaci di questa penosa e lunga e intricata vicenda, e con la curiosità, l'attesa e le speranze, nei sensi più diversi e discordi.

Con quale vantaggio? Non sapremmo davvero indovinare: tanto, che non ci sentiamo scervi di dubbio su la opportunità delle nuove pubblicazioni del giornale torinese, le quali — come lodiamo — più che un direttivo contributo alla risoluzione del problema, recano piuttosto un incentivo alla già grande e morbosa curiosità del pubblico.

Riassumiamo noi pure ad ogni modo, per dovere di informazione, le nuove fasi della vicenda. La prova offerta dall'ex-ricoverato di Collegno a Felice Bruneri e da questi accettata, di una serie di conversazioni durante un periodo di vita condotta in comune, al fine di giungere, secondo l'offerente, alla soluzione della tanto di attua vertenza, ha indotto il solito redattore della *Stampa* a chiedere ad un illustre psichiatra della nostra città, a quale risultato — a suo giudizio — porterebbe tale esperimento.

«Quale risultato? Nessuno!» — A nessun risultato — ha risposto l'interlocutore, il quale ha soggiunto: E questo per una semplicissima ragione. Esaminando il caso da persone e strane alla causa e che cioè non parteggiano per l'una o per l'altra parte, si comprende di leggeri che la prova offerta, come se si trattasse di qualcosa di conclusivo, non ha invece alcuna base di serietà.

«Il Felice Bruneri, suggestionato o convinto che l'uomo di Collegno sia effettivamente suo fratello Mario Bruneri — come d'altra parte ha pure sostenuto — non potrebbe mai considerare come serietà, come gli occhi di un estraneo e in qualunque gesto, in qualunque frase, pronunciata da lui, crederebbe di ritrovare e riconoscere il fratello.

«Un esempio simile in tutto e per tutto non lo offrono forse in questo momento i famigliari Canella? Essi che con l'uomo di Collegno convivono da oltre 18 mesi, e che in lui hanno visto, a priori, il congiunto, in ogni suo gesto, riscontro, nel suo periodo, hanno creduto e protestano di aver trovato la conferma al loro riconoscimento. Se questo esperimento non è stato ritenuto di alcun valore, né per la scienza né per la magistratura, tanto che il giudizio del Tribunale non ne ha tenuto conto, perché il secondo dovrebbe avere maggior valore?

«A questo secondo esperimento poi l'ex-ricoverato, se egli è effettivamente come è stato giudicato, Mario Bruneri, si è astenuto dal farlo da non lasciarsi mai cogliere in fallo.

«Alla fine di un periodo sia di una settimana o di un mese di convivenza, i due si lascerebbero con le seguenti conclusioni:

«Oggi quel che mai ho la prova che tu sei mio fratello — direbbe Felice Bruneri.

«Lei è in malafede, perché durante la nostra convivenza ha potuto constatare che io lo sono estraneo — concluderebbe l'ex-ricoverato.

«E allora. Non vi è che la scienza che possa pronunciare la parola sicura in simili casi. I dati somatici e le diverse perizie, ecco le sole prove che veramente contano», ha concluso l'interlocutore.

GROSSO INCENDIO nell'Agordino

BELLUNO, 3 sera.

A Caprile, nell'Alto Agordino, si sviluppava un incendio all'albergo Dolomiti. Le fiamme presero in breve vaste proporzioni e l'incendio si propagò al vicino albergo alla Posta di proprietà del sig. Baldassarre.

Il Congresso degli italiani all'estero

ROMA, 3 sera.

Il Capo del Governo ha stabilito che il 29 ottobre del prossimo anno 1939, sia tenuto in Roma il Congresso degli italiani all'estero. Il Congresso sarà organizzato dalla segreteria dei fasci italiani all'estero e vi parteciperanno non soltanto i rappresentanti dei 600 fasci sparsi nel mondo, ma anche i rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche, assistenziali, culturali e regionali esistenti nelle collettività italiane residenti fuori d'Italia. Anche la stampa italiana all'estero che tanta parte ha nella tutela dell'italianità e della difesa del prestigio e degli interessi delle nostre collettività, sarà invitata a partecipare ai lavori del congresso.

Come si ricorderà, ebbe già luogo nel 1910 un simile congresso che per ragioni diverse non poté pienamente raggiungere gli scopi prefissati. Il primo Congresso dei fasci italiani all'estero ebbe luogo nel 1925. Il Congresso del 1930 aveva una grande importanza e servì a rinsaldare sempre più i vincoli di affetto e di solidarietà tra la Patria e i dieci milioni di italiani che vivono oltre Alpe e oltre mare, fra gli italiani delle stesse collettività.

Schiacciato da un «camion»

PADOVA, 3 sera.

Sul rimorchio di un camion, che carico di biotolo, da Fossò era diretto a Pontelongo, saliva il fanciullo Domenico Boscaro, quando la strada, nel momento di scendere in tutta fretta dal pesante autocarro, rimbalzando, lo schiacciò sul posto. Il piccolo fu ricoverato in gravi condizioni di legge.

Duplici investimento

Quattro donne ferite

NAPOLI, 3 matt.

Ieri nei pressi del passaggio a livello di Pontellano d'Adda, due automobili procedenti in senso opposto sollevavano altissimi nubi di polvere tali da avvolgere in nebbia la strada. In quel momento, una macchina si era diretta verso un altro veicolo. La prima macchina, guidata da tale Sirignano, che non avendo visto un corretto nudo si trovava tal sì, si scontrò con la seconda, che era guidata da tale Fedele, investendo facendola capovolgere. Le tre donne rimasero gravemente ferite. Le macchine erano guidate da un certo De Prato. La vettura, arrivata a Napoli, malgrado l'ospedale della Pace, investita da un camion, fu distrutta. Il figlio di tale Sirignano fu ricoverato. Le quattro donne si ricoverano in gravi condizioni all'ospedale.

DIFFICILE SALVATAGGIO di tre giovanette bagnanti

COSENZA, 3 sera.

Mentre la giovanetta Carmela Cogliastro stava prendendo un bagno sulla spiaggia di Lazzaro, si è allontanata dalla riva e, non essendo stata vista, è andata a perdersi. Alle grida della giovanetta accorrevano le coetanee Maria Crea e Fina Campolo, che si lanciavano in mare, cercando di salvare la compagna; ma la Cogliastro si avvinghiava loro disperatamente, impedendo ogni movimento e trascinando con sé. Della spiaggia assistevano terrorizzati i famigliari delle giovanette; ma, essendo tutti inesperti del nuoto, nessuno aveva lanciai nel mare agito. Soprattutto una fortunata coincidenza, la polverista Francesco Cusi, intuì il pericolo, si lanciava vestito in mare, riuscendo a salvare la compagna, ma a trarre in salvo le tre giovanette già svenute.

Quattro moribondi per un crollo a Napoli

NAPOLI, 3 matt.

Nel pressi del Mastio Angiolino, dove da alcuni mesi si vedono demolendo edifici per restaurare lo storico Castel Nuovo, si è verificata una grave disgrazia. Mentre si stava demolendo un edificio, una trave di legno, che sosteneva un tetto di un edificio in costruzione, crollò, schiacciando quattro operai, che erano riusciti a estrarre i quattro sventurati. Essi sono in pericolo di vita.

B'imo ucciso da una motocicletta

PARMA, 3 sera.

Un motociclista d'oggi presso Marzola, nel comune di Bagnoli, investì il bambino Aldo Medici di anni 8, che nell'orto rimaneva ucciso. Il motociclista riportava ferite, ferite ad un ginocchio.

LA CASSA MALATTIA per gli addetti al commercio

ROMA, 3 sera.

Si è tenuta presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di E. von Trigona, Sotto-Segretario di Stato e l'intervento dei signori on. Lantini, Rachei e Carloni della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, on. De Marsanich e Landi per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del Commercio e del dottor Luigi Navarra in qualità di esperto, una riunione per prendere in esame lo statuto predisposto per l'istituzione dei datori di lavoro legalmente addetti al commercio. Dopo lunga discussione sull'organizzazione e sulle modalità di funzionamento della detta Cassa i convenuti, raggiunto l'accordo sui punti controversi, hanno proceduto all'approvazione dello statuto.

Scopo della suddetta istituzione è quello di corrispondere ai prestatori d'opera del commercio, per conto dei datori di lavoro legalmente rappresentati dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti, le indennità che da questi sono dovute in caso d'invalidità, con l'importo a quanto è stabilito dal R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825, sul contratto di impiego privato, oppure a quanto per tale titolo è stabilito dai contratti collettivi di lavoro e dalle norme dettate dalle Corporazioni. Sarà inoltre compito della Cassa di garantire tutte le maggiori provvidenze per infortunio o inermi alle stesse stabilite dai contratti di lavoro nonché dalle altre norme di cui sopra.

NOTIZIE SOMMARIE

La Commissione unghero-jugoslava, che si occupa delle questioni del traffico di frontiera fra i due Paesi, ha terminato i suoi lavori con la firma di un protocollo che regola detto traffico in relazione con quanto è disposto dal regolamento allegato al trattato di commercio concluso fra i due Paesi il 24 luglio 1926.

Il nuovo incrociatore tedesco «X», sarà varato il giorno 18 del corrente mese.

Il XXIII Salone dell'Automobile è stato inaugurato a Parigi. L'esposizione comprende tre serie di saloni: il primo contiene le vetture da turismo, il secondo è riservato al motociclo e alle biciclette, il terzo ai veicoli detti pesanti.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

La Francia fortifica la

frontiera delle Alpi e

quella del Reno

Tre miliardi

PARIGI, 3 notte.

Il Ministro della guerra, signor Painlevé, è intervenuto oggi alla riunione della Commissione delle Finanze della Camera, assistito dal generale De Beney, Capo di Stato maggiore dell'esercito. Il Ministro ha fatto innanzi tutta una esposizione d'insieme sulla organizzazione difensiva della frontiera. Dopo la firma della pace la nuova frontiera ha reso necessario un riadattamento di tutto il sistema difensivo precedentemente stabilito. Solamente da due anni un piano d'insieme ha potuto essere tracciato e la sua esecuzione ha potuto essere intrapresa per la frontiera delle Alpi e per quella del Reno. In quanto alla frontiera del nord il Ministro ha detto che la difesa di essa solleva problemi delicati e complessi, tanto dal punto di vista diplomatico quanto dal punto di vista demografico ed economico. La causa da una parte della densità della popolazione, delle agglomerazioni industriali ecc., e dall'altra dalla configurazione del territorio.

Delle soluzioni però sono state studiate e sono in via di realizzazione. Painlevé ha aggiunto che il programma previsto sarà realizzato in cinque anni e che esso imporrà una spesa dai due ai tre miliardi.

Il deputato Mandel si è meravigliato che si sia accettato il principio della evacuazione della Renania senza assicurarsi la possibilità di attivare i lavori di difesa intrapresi. Egli ha domandato a questo proposito spiegazioni sul fatto che sui 350 milioni di crediti votati dal Parlamento già da un anno per l'operazione difensiva ne siano stati utilizzati solamente una sessantina.

Painlevé ha risposto mostrando le difficoltà tecniche, alle quali i servizi del Genio si erano urtati ed in particolare ha rilevato la penuria della mano d'opera e la necessità di assicurare la sorveglianza ed il controllo degli impiegati delle opere di difesa. Il generale De Beney ha fornito precisazioni sulle condizioni alle quali i lavori potrebbero essere ormai continuati ed eventualmente accelerati.

Il Ministro ha concluso dichiarando che se tutti i crediti supplementari necessari saranno regolarmente concessi dal Parlamento come lo sono stati finora l'ordinamento delle frontiere dell'est e del nord potrebbe essere spinto abbastanza rapidamente per essere ultimato in tre anni e mezzo o quattro invece dei cinque previsti con i crediti scaglionati fino al 1935.

Rispondendo ad una domanda, Painlevé ha detto che i lavori detti di prima urgenza potrebbero essere terminati per la fine dell'anno 1930 e che le altre opere costituiscono l'ordinamento difensivo complessivo delle linee di difesa e saranno eseguite in seguito.

Il deputato Serot si è allarmato particolarmente per la protezione della frontiera lorenese e per il campo trincerato di Metz e della contro partita da opporre alla rete delle ferrovie strategiche installate dai tedeschi sulla riva destra del Reno. Il Ministro ha fornito a tale soggetto precisazioni sulle quali ha invitato i membri della commissione a mantenere il segreto. Così pure il Ministro della guerra non ha potuto, per discrezione, rispondere alle domande formulate da alcuni deputati sulle misure di protezione contro la guerra chimica e sulle ricerche di laboratorio, come pure sul disarmo della Germania, che ha definito essere una questione politica internazionale. (Stef.)

Rottura diplomatica e politica fra l'Albania e la Turchia

TIRANA, 2 notte.

Il Regio Governo albanese ha fatto conoscere a mezzo della propria Legazione ad Ankara al Governo della Repubblica turca, che le relazioni politiche e diplomatiche con essa, sopprimendo la Legazione albanese ad Ankara in data dal 1.9 ottobre.

Le cause che hanno spinto alla rottura diplomatica sono le seguenti:

Non riconoscimento sino ad oggi da parte della Repubblica turca del regime monarchico con capo S. M. Zog.

Il richiamo da tempo ad Ankara del ministro della Repubblica turca accreditato presso il Governo albanese e non avvenuto ritorno sino ad oggi;

invio in congedo e non avvenuto ritorno fino ad oggi dell'Incaricato d'Affari turco.

Il Regio Governo albanese ritiene che queste circostanze dimostrino chiaramente la intenz